

Autorità rotariane, Egregi Amici, Graditi Ospiti,

buona sera e benvenuti. Data l'ora tarda, Vi rubo solo qualche minuto per una semplice riflessione sugli ideali che guideranno le nostre azioni nel prossimo anno sociale.

Nel suo recente intervento a Lampedusa, il Papa ha parlato di mondializzazione dell'indifferenza.

Per indicare l'affermata abitudine moderna ad un eccesso di individualismo, di edonismo e di chiusura verso l'altro.

Divenendo, per questo, tutti "Innominati", responsabili senza nome e senza volto, come nel romanzo di Manzoni.

Come rotariani, come ci collochiamo rispetto a quelle considerazioni?

Ebbene, siamo rotariani proprio perché abbiamo accettato di sfuggire alla logica dell'indifferenza.

Perché votati al servire al di sopra di ogni interesse personale.

Uomini e donne. Professionisti che mettono la loro competenza al servizio della comunità locale e internazionale, per rendere migliore la vita di altri uomini, nel rispetto dell'Etica. Perché Ubi Rotary Ibi Ethica.

Leader, quindi, che oltre ad una *seria e competente professionalità* e a una *integrità morale ineccepibile*, possiedono il senso dell'*altruismo* e del bene comune.

Uomini e donne sparsi per il mondo, non indifferenti, ma sensibili alle ragioni della solidarietà, capaci di un impegno personale e di un coinvolgimento emotivo e relazionale nel far del bene per altri.

Come il mirabile esercito dei tanti che nel tempo si sono succeduti nella campagna per eradicare la polio dalla faccia della Terra.

Come i tanti che giornalmente sono in prima persona impegnati nelle altre storiche battaglie del Rotary: sviluppo economico nelle zone più povere, alfabetizzazione e formazione di base, salute della mamma e del fanciullo, pace e risoluzione dei conflitti.

Come i tanti rotariani del nostro club giornalmente pronti a rispondere ad esigenze umanitarie e sociali del territorio.

I tanti che, presenti ai Forum nazionali ed internazionali, impegnati nei progetti, nella programmazione, nella gestione quotidiana del Club danno prova di abnegazione, di servizio, di attaccamento al distintivo che portano. A tutti grazie.

Qui sta la "diversità" del Rotary.

Azioni, progetti, impegno sul campo, frutto di un pensiero alto. Pur nell'equilibrio delle tradizionali vie d'azione. Perché, nella mia opinione, Rotary è dono.

Questo è il Rotary che intendo servire. Questa è la bussola che orienterà il nostro agire e che detterà l'agenda delle nostre priorità.

Non mancheranno, ovviamente, i momenti di convivialità e di leggerezza.

Con un solo limite.

Il Rotary non può regredire al rango di circolo ricreativo. Pena la sua irrilevanza nella società reggina.

Vedete, abbiamo motivo di essere orgogliosi di quel che siamo e che siamo stati. Siamo il club senior della nostra Città e della Calabria.

Sento tutto l'onore e la responsabilità di dover guidare un Club di tanta tradizione.

Ma la nostra storia ci carica di un di più di responsabilità .

Le sfide del nostro tempo ci obbligano, in tal senso, ad una mutazione significativa.

Dobbiamo entrare più velocemente nel XXI secolo. Usando fantasia e flessibilità. Rendendo più attraente il club.

Più giovani, più donne nel club sono l'imperativo a cui siamo chiamati a dare una risposta, fermi restando la qualità e gli antichi valori.

D'altra parte lo stesso nostro fondatore aveva solo 37 anni quando ha costituito il primo circolo Rotary.

Ma il Rotary, nella particolare congiuntura che stiamo vivendo, non solo in questa città, e nel clima della odierna crisi etica e di valori, è chiamato a divenire anche e sempre più *coscienza critica del territorio*" come ama ripetere Lello Pallotta.

Quasi assumendo una nuova missione da svolgere, un nuovo ruolo.

Perché, secondo un detto di *Martin Luther King*:

"Il pericolo di oggi non è tanto quello della malvagità dei disonesti ma il silenzio degli onesti".

Come vedete c'è da lavorare e c'è posto per chiunque intenda dare il proprio contributo per questo nostro nuovo cammino.

Sollecito e mi aspetto proposte, iniziative, condivisione, ascolto reciproco per "Aprire la via" a sempre maggiori successi del nostro Club...

L'essere uniti gioverà certamente a tutto il progetto rotariano, perché solo insieme si vince.

Grazie a tutti e buon Rotary

Nel suo recente intervento a Lampedusa, il Papa ha parlato di mondializzazione dell'indifferenza.

Per indicare l'affermata abitudine moderna ad un eccesso di individualismo, di edonismo e di chiusura verso l'altro.

Divenendo, per questo, tutti "Innominati", responsabili senza nome e senza volto, come nel romanzo di Manzoni.

Come rotariani, come ci collochiamo rispetto a quelle considerazioni?

Ebbene, siamo rotariani proprio perché abbiamo accettato di sfuggire alla logica dell'indifferenza.

Perché votati al servire al di sopra di ogni interesse personale.

Uomini e donne. Professionisti che mettono la loro competenza al servizio della comunità locale e internazionale, per rendere migliore la vita di altri uomini, nel rispetto dell'Etica. Perché Ubi Rotary Ibi Ethica.

Leader, quindi, che oltre ad una *seria e competente professionalità* e a una *integrità morale ineccepibile*, possiedono il senso dell'*altruismo* e del bene comune.

Uomini e donne sparsi per il mondo, non indifferenti, ma sensibili alle ragioni della solidarietà, capaci di un impegno personale e di un coinvolgimento emotivo e relazionale nel far del bene per altri.

Come il mirabile esercito dei tanti che nel tempo si sono succeduti nella campagna per eradicare la polio dalla faccia della Terra.

Come i tanti che giornalmente sono in prima persona impegnati nelle altre storiche battaglie del Rotary: sviluppo economico nelle zone più povere, alfabetizzazione e formazione di base, salute della mamma e del fanciullo, pace e risoluzione dei conflitti.

Come i tanti rotariani del nostro club giornalmente pronti a rispondere ad esigenze umanitarie e sociali del territorio.

I tanti che, presenti ai Forum nazionali ed internazionali, impegnati nei progetti, nella programmazione, nella gestione quotidiana del Club danno prova di abnegazione, di servizio, di attaccamento al distintivo che portano. A tutti grazie.

Qui sta la "diversità" del Rotary.

Azioni, progetti, impegno sul campo, frutto di un pensiero alto. Pur nell'equilibrio delle tradizionali vie d'azione. Perché, nella mia opinione, Rotary è dono.

Questo è il Rotary che intendo servire. Questa è la bussola che orienterà il nostro agire e che detterà l'agenda delle nostre priorità.

Non mancheranno, ovviamente, i momenti di convivialità e di leggerezza.

Con un solo limite.

Il Rotary non può regredire al rango di circolo ricreativo. Pena la sua irrilevanza nella società reggina.

Vedete, abbiamo motivo di essere orgogliosi di quel che siamo e che siamo stati. Siamo il club senior della nostra Città e della Calabria.

Sento tutto l'onore e la responsabilità di dover guidare un Club di tanta tradizione.

Ma la nostra storia ci carica di un di più di responsabilità.

Le sfide del nostro tempo ci obbligano, in tal senso, ad una mutazione significativa.

Dobbiamo entrare più velocemente nel XXI secolo. Usando fantasia e flessibilità. Rendendo più attraente il club.

Più giovani, più donne nel club sono l'imperativo a cui siamo chiamati a dare una risposta, fermi restando la qualità e gli antichi valori.

D'altra parte lo stesso nostro fondatore aveva solo 37 anni quando ha costituito il primo circolo Rotary.

Ma il Rotary, nella particolare congiuntura che stiamo vivendo, non solo in questa città, e nel clima della odierna crisi etica e di valori, è chiamato a divenire anche e sempre più *coscienza critica del territorio*” come ama ripetere Lello Pallotta.

Quasi assumendo una nuova missione da svolgere, un nuovo ruolo.

Perché, secondo un detto di *Martin Luther King*:

“Il pericolo di oggi non è tanto quello della malvagità dei disonesti ma il silenzio degli onesti”.

Come vedete c'è da lavorare e c'è posto per chiunque intenda dare il proprio contributo per questo nostro nuovo cammino.

Sollecito e mi aspetto proposte, iniziative, condivisione, ascolto reciproco per “Aprire la via” a sempre maggiori successi del nostro Club...

L'essere uniti gioverà certamente a tutto il progetto rotariano, perché solo insieme si vince.

Grazie a tutti e buon Rotary